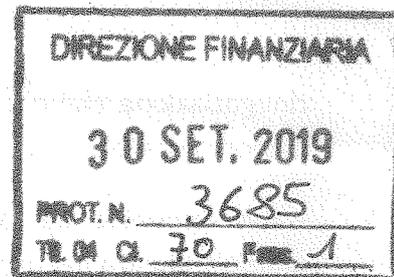


Verbale n.43

Organo di Revisione Economico – Finanziaria



Oggetto: parere dell'Organo di revisione Economica – Finanziaria sulla rinegoziazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e Mutui MEF; debito residuo rispettivamente di euro 539.682.782,63 ed euro 7.537.213,29.

* * * * *

L'anno 2019 il giorno 30 del mese di settembre alle ore 14.30 , si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Torino, nominato con verbale del Consiglio Comunale n. 265/002 del 29 gennaio 2018, nelle persone dei signori:

- Dott. Paolo Zoccola – Presidente, nato a La Morra (CN), il 3 dicembre 1960, e residente in 12051 Alba (CN), Strada Croci n. 2, CF ZCC PLA 60T03 E430Y;
- Rag. Busso Silvana – Componente, nata a Zaghuan (EE), il 29 ottobre 1958 e residente in 10092 Beinasco (TO), Via Dante Alighieri n. 3, CF BSS SVN 58R69 Z352N;
- Dott. Roberto Ghiglione – Componente, nato a Tortona l'11 marzo 1961 e residente a 15053 Castelnuovo Scrivia (AL), Via Roma n.65, CF GHG RRT 61C11 L304A, assente giustificato;

Nell'Organo collegiale di controllo così costituito, assume la Presidenza dell'adunanza il Dott. Zoccola Paolo, il quale preliminarmente rileva che sono presenti i signori:

- Paolo Zoccola;
- Busso Silvana;

L'adunanza, svolta negli uffici del Palazzo Civico della Città alla presenza della Dirigente dell'Area Finanziaria Dott.ssa Elena Brunetto, reca all'Ordine del giorno il seguente argomento:

“Rinegoziazione mutui con la cassa depositi e prestiti e mutui Mef. Debito residuo rispettivamente di euro 539.682.782,63 ed euro 7.537.213,29 ”

Richiamata la deliberazione di G.C. n.2019 04001/024 del 27 settembre 2019, che propone al C.C. l'approvazione del seguente ordine del giorno: “Rinegoziazione mutui con la cassa depositi e prestiti e mutui Mef. Debito residuo rispettivamente di euro 539.682.782,63 ed euro 7.537.213,29”

Premesso che :

- La Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si rende disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi ai Comuni attualmente in ammortamento e già oggetto di precedenti programmi di

rinegoziazione come contenuto nella Circolare n. 1295 del 2 agosto 2019 e dell'elenco prestiti elaborato dalla Cassa Depositi e Prestiti nel quale sono riportate le condizioni offerte.

- tale proposta dà la possibilità agli Enti Locali di ridurre la spesa corrente annuale per ammortamento dei mutui, prolungando la scadenza dell'ammortamento al 31 dicembre 2043, per i prestiti con scadenza anteriore a tale data, ovvero rimarrà invariata, per quelli con scadenza coincidente o successiva al 31 dicembre 2043, modificando il tasso fisso o variabile annuo di interesse originario con un nuovo tasso fisso, così come fissato nell'allegato elenco e determinato dalla Cassa Depositi e Prestiti in funzione delle caratteristiche dei mutui originari, della durata residua degli stessi, del principio dell'equivalenza finanziaria e delle condizioni di mercato esistenti al momento del perfezionamento dell'operazione il nuovo tasso del prestito rinegoziato viene determinato dalla Cassa Depositi e Prestiti, così come indicato nella nota tecnica allegata alla Circolare sopraccitata, adottando il principio di equivalenza finanziaria.

- La stipula del contratto di rinegoziazione non ha effetti novativi e pertanto i prestiti rinegoziati continuano ad essere regolati, per quanto non espressamente modificato con il contratto di rinegoziazione, dal Decreto del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica del 7 gennaio 1998 e successive modificazioni e dalle relative circolari recanti le istruzioni generali per l'accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti, se i relativi prestiti originari sono stati concessi precedentemente al 27 gennaio 2005 ovvero dagli originari contratti se i relativi prestiti originari sono stati concessi a partire dal 27 gennaio 2005.

- Rispetto allo stock di mutui potenzialmente rinegoziabili predisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione ha ritenuto di escludere quelli che risultano essere oggetto di un contratto di derivato. Questo sia per mantenere la corrispondenza del nozionale del derivato con quella dei mutui in questione e sia per l'esistenza di un mark to market negativo che al momento non ne consentirebbe un'estinzione anticipata. Si è inoltre ritenuto di escludere i mutui a tasso variabile che presentano una durata residua inferiore ai dieci anni e per i quali l'attuale tasso variabile prospettico risulta essere più conveniente rispetto al tasso fisso.

L'operazione di rinegoziazione proposta non produrrà un significativo allungamento della durata dei mutui di cui in oggetto in quanto per quelli a tasso fisso (il cui debito residuo ammonta a euro 196.782.943,64) la durata residua rimane invariata in quanto gli stessi hanno già scadenza al 2045. L'allungamento della durata interesserà pertanto solo una parte dei mutui a tasso variabile, con scadenza antecedente il 2043, che verranno prorogati al 31 dicembre 2043, con un allungamento medio di sette anni, con vantaggio sulla rata fino all'esercizio 2036 e maggiori oneri nel periodo 2037/2043 come da allegato 1 alla deliberazione

Per i prestiti oggetto di rinegoziazione così individuati, che presentano un debito residuo in essere al 1 gennaio 2020 di euro 539.682.782,63, in seguito del pagamento al 31 dicembre 2019 della rata prevista nei venti piani di ammortamento, la proposta prevede:

- la corresponsione dal 30 giugno 2020 al 31 dicembre 2021 di quote capitale semestrali costanti posticipate, ciascuna pari allo 0,25% del debito residuo al 1 gennaio 2020, e di quote interessi semestrali, calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione. Questa decurtazione della quota capitale per gli anni 2020 e 2021 permetterà di conseguire, nel primo biennio, un minor esborso stimato in euro 32.449.589,00 e per gli anni successivi, fino al 2036 un ulteriore risparmio in termini di differenza tra rata ante e rata post rinegoziazione stimato in euro 32.398.497,00;
 - la corresponsione, a partire dal 30 giugno 2022 fino a scadenza dei prestiti di rate semestrali di ammortamento, costanti posticipate, comprensive di quota capitale e interessi, determinate sulla base del tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
 - la rinegoziazione comporta nel suo complesso minori oneri per l'Ente fino al 2036 per euro 64.848.086,00 e maggiori oneri a decorrere dal 2037 e fino al 2045 per euro 97.315.291,00 con un costo netto complessivo stimato in euro 32.467.205,00;
 - per le economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale conseguente alla rinegoziazione del debito, sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare Cassa Depositi e Prestiti, n. 1295 del 2 agosto 2019, l'Ente si impegna ad utilizzarle per il finanziamento di spese d'investimento.
- Evidenziato che le poste sopra esposte risultano stimate sulla base dei tassi vigenti e che le stesse, considerata la trasformazione di mutui a tasso variabile in fisso, potrebbero subire modifiche a seguito dell'oscillazione dei tassi variabili di partenza.
- Dato atto che l'operazione rispetta il principio della convenienza economica, con riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari, come evidenziato dall'Ente supportato dall'analisi puntuale effettuata dalla Soc. Finance Active.

Rilevato inoltre che, con Decreto del 30 agosto 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione di quanto previsto al comma 963, articolo 1 della Legge di Bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, ha individuato i mutui, concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a Comuni, Province e Città Metropolitane, trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze che possono essere oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento.

I mutui rientranti nella suddetta casistica presentano un debito residuo al 1 gennaio 2019 pari a Euro 7.537.213,29 data dalla quale la rinegoziazione produce i suoi effetti che si possono così sintetizzare:



- il debito residuo di ciascun mutuo, risultante alla data del 1 gennaio 2019, è rimborsato secondo un nuovo piano di ammortamento a tasso fisso, determinato ai sensi dell'articolo 3 del Decreto MEF e indicato nell'elenco;
- i nuovi piani di ammortamento prevedono rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi e scadenza alla data prevista nei piani di ammortamento originari;
- l'ente corrisponde ad ogni scadenza semestrale l'importo di ciascuna rata come indicato nel nuovo piano di ammortamento, ad eccezione della scadenza del 30 giugno 2019, in corrispondenza della quale l'Ente ha già corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti una somma pari all'importo a tale data previsto dal relativo piano di ammortamento originario;
- la Cassa Depositi e Prestiti si obbliga a corrispondere all'Ente entro il 30 novembre 2019, una somma pari alla differenza tra la somma pagata e l'importo dovuto dall'Ente alla data del 30 giugno ai sensi del nuovo piano di ammortamento;
- le delegazioni di pagamento rilasciate dall'Ente a garanzia dei mutui oggetto di rinegoziazione restano valide a tutti gli effetti di legge anche successivamente alla rinegoziazione;
- restano ferme tutte le condizioni previste negli atti attualmente regolanti i mutui oggetto di rinegoziazione, salvo la determinazione del nuovo piano di ammortamento.

La curva di riduzione del debito complessivo dell'ente viene a modificarsi in modo contenuto, nel rispetto degli obiettivi pluriennali di riduzione.

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Visto il D.lgs. n. 118/2011;

Visto la Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile rilasciato da parte del Direttore Finanziario;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica rilasciato da parte della Dirigente dell'Area Finanziaria;

tutto ciò premesso,

ESPRIME

Parere favorevole alla proposta di deliberazione così come sottoposta. Ricorda all'ente che l'utilizzo delle economie derivanti dal minor esborso annuale in linea capitale derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui alla Circolare n. 1295 del 2 agosto 2019 dovranno essere utilizzate per il finanziamento di spese d'investimento.

L'Organo di Revisione economico finanziaria

Dott. Paolo Zoccola -Presidente

Rag. Silvana Busso - Componente

The image shows two handwritten signatures in black ink. The top signature is for Paolo Zoccola, the President, and the bottom signature is for Silvana Busso, a member. The signatures are written in a cursive, flowing style.